

Dopo Renzi: un pacificatore nel Pd che si opponga ai "signori della guerra"



La sconfitta del SI era prevedibile, le proporzioni no. In questa debacle del SI, c'è quello che, secondo i retroscena, **Renzi** avrebbe detto ai suoi: "Troppo odio contro di me?". Questo odio, se di odio si tratta, viene dal fatto che **Renzi** ha preferito avere molti nemici e un po' d'onore. L'onore l'ha sicuramente avuto nella sconfitta con parole dignitosissime.

Ora si apre un nuovo capitolo della storia italiana. "Dopo **Renzi**, e non come si pensava "con" **Renzi**, nasce la **terza Repubblica**. Populismo e destra xenofoba sono in vantaggio. **Berlusconi** è un argine molto misero contro di loro e finirà per assecondarli. Il **Pd**, se non si rifonda, non esiste più. "Rifonda" non "ricuce". C'è troppo odio in giro fra i due schieramenti. Il viaggio nei social è terrificante. Il nostro popolo si è diviso come non mai. Difficile rimettersi insieme se non si mette al primo posto una piattaforma e contenuti assai diversi dal passato. Dal passato rappresentato da **Renzi** ma anche dal passato della **sinistra Pd**. Rifondare vuol dire che quella cosa chiamata **Pd** deve lasciare il campo ad una versione più di sinistra. E forse bisogna tornare al **centro-sinistra col trattino**, con due trattini: **centro, sinistra riformista, sinistra radical**.

L'idea che si torni a prima è illusoria. Nessuno potrà dire, come fece **Enzo Tortora** dopo la persecuzione giudiziaria: "Dove eravamo rimasti?". Credo che una parte del paese che rifiuta **Renzi**, non accetterà che tornino "quelli di prima". Ci vogliono quelli che fanno un discorso nuovo, che sappiamo mettere al primo posto la lotta alle diseguglianze e la contrapposizione alla destra e a quella destra vera che è rappresentata dai **5Stelle**. Liberare il paese dai compromessi poco storici. Per battere **Grillo** bisogna prendere più voti di **Grillo** e non ingegnarsi a studiare alleanze improbabili. Se **Grillo** vincerà, se il paese questo vorrà, governi e la sinistra faccia una opposizione fermissima, piena di contenuti, ricostruendosi dalle radici.

La sinistra ormai è piena di facinorosi. **Renzi** e alcuni dei suoi oppositori si sono retti su questa parte animosa della sinistra che si è opposta all'altra. Con questi non si va da nessuna parte. **Sia la frustrazione dei vinti sia l'arroganza dei vincitori porteranno alla fine della sinistra.** Il NO ha fatto da apprendista stregone al populismo grillino, **Renzi** ha spaccato là dove aveva il dovere di unire. Credo che **Renzi** dovrebbe lasciare la **segreteria del Pd**. Ci sarà forse per lui una nuova occasione. **Ma se non può fare il premier perché ha perso, non può fare il segretario per la stessa ragione.**

Non possono tornare D'Alema e Bersani. Non si può stare sulla prima scena in tutte le fasi politiche. Rottamazione è una brutta parola, ma c'è un tempo per tutti. Chi ha diviso, si chiami **Renzi** o abbia il nome di un suo oppositore, non può ricostruire. Forse c'è una soluzione. Chi legge qui sa a che e a chi cosa penso. Ma, come si diceva una volta, si combatte su due fronti. Sarà lunga, ma forse si può fare. Oggi i due contendenti sono pronti a sparare sulla Croce rossa e a usare scudi umani. Chi vuole pacificare non deve presentarsi a mani nude, non deve essere chiamato da un signore della guerra, deve contrapporsi a tutti i signori della guerra. Se il **Pd** vuole la pace subito, sarà più facile. Ma prima o poi, chi vorrà la pace sarà maggioranza e allora verrà il tempo nuovo.